

Comunicato stampa FRA  
Vienna, 6 giugno 2019

## **Le ineguaglianze e le molestie aumentano mentre la protezione dei diritti fondamentali segna il passo**

**Con il crescere dell'intolleranza e degli attacchi ai diritti fondamentali, che continuano a erodere i notevoli progressi compiuti in passato, molte persone in tutta l'UE rischiano di essere lasciate indietro: è questo il messaggio che emerge dalla relazione sui diritti fondamentali 2019 della FRA.**

«In tutta l'UE – afferma il direttore della FRA [Michael O'Flaherty](#) – le ineguaglianze, le molestie e i pregiudizi continuano ad aumentare e rappresentano altrettanti campanelli d'allarme per i diritti fondamentali. Abbiamo bisogno di risposte forti che dimostrino come i diritti avvantaggiano tutti noi e contrastano le ineguaglianze che ci impediscono di vivere in una società equa e giusta in cui tutti possano prosperare.»

La [relazione sui diritti fondamentali](#) di quest'anno contiene riflessioni sui progressi e sulle inadeguatezze che hanno caratterizzato la protezione dei diritti umani nell'UE nel corso dell'ultimo anno. La ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD), che nel 2018 si è estesa alla totalità degli Stati membri dell'UE, e l'accordo provvisorio dell'UE sulla proposta di atto europeo sull'accessibilità sono state tappe importanti. A livello mondiale, l'Agenda 2030 e i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delineano un modello per un mondo migliore di uguaglianza, giustizia e pace. Per raggiungere questo traguardo, tuttavia, occorre che i diritti umani siano pienamente integrati in tali obiettivi, come sottolinea la relazione nella [sezione di approfondimento](#).

Sono stati individuati anche altri problemi fondamentali, *in primis*:

- la discriminazione razziale e le molestie continuano a essere diffuse in tutta l'Unione europea. Riconoscendo questo fenomeno, le istituzioni dell'UE hanno adottato misure per contrastare l'antisemitismo e combattere il razzismo nei confronti degli afro-europei. In tutta l'UE, come dimostrano le indagini condotte dalla FRA, il colore della pelle, le convinzioni religiose o l'origine etnica continuano a essere motivo di **molestie** e **discriminazioni** diffuse, pregiudizi radicati e **profilazione etnica discriminatoria**. Ad esempio, [una persona di colore su cinque](#) e quasi [tre ebrei su dieci](#) sono vittime di molestie. Tutti gli Stati membri dell'UE dovrebbero pertanto elaborare piani d'azione nazionali per combattere il razzismo e la discriminazione razziale. Dovrebbero inoltre adottare una posizione più ferma contro i crimini d'odio e l'incitamento all'odio assicurando in modo efficace la registrazione, lo svolgimento di indagini, l'azione penale e il processo in caso di episodi che potrebbero essere motivati dall'odio;
- l'integrazione dei rifugiati ha fatto segnare dei progressi nonostante i vari ostacoli incontrati. Tuttavia, quasi quattro europei su dieci ritengono problematica la **migrazione** e quasi la metà sovrastima le dimensioni della migrazione irregolare. Persistono anche le segnalazioni secondo cui i migranti, bambini inclusi, sono respinti talvolta con la violenza alle frontiere esterne di tutta l'UE, nonché le segnalazioni di maltrattamenti da parte della polizia. Queste azioni sottolineano la necessità che gli Stati membri agiscano con urgenza per porre fine a tali abusi e che le procedure di asilo e di rimpatrio rispettino la legislazione dell'UE in materia di asilo e i diritti umani delle persone;
- i tassi di povertà infantile nell'UE sono leggermente migliorati, ma un minore su quattro è ancora a [rischio di povertà](#). Ciò significa che in una delle regioni più ricche del mondo vi sono minori che vanno a letto affamati e vivono in condizioni precarie, con conseguenze negative per la loro salute e la loro istruzione. Nel caso dei figli di genitori stranieri, il tasso

sale addirittura a quattro su dieci. I minori appartenenti a una minoranza etnica continuano a essere emarginati. Ad esempio, il 15 % dei [bambini rom subisce la segregazione scolastica](#). L'UE e i suoi Stati membri dovrebbero pertanto stanziare fondi da destinare specificamente alle misure volte a ridurre la povertà infantile. Dovrebbero inoltre intensificare gli sforzi per contrastare la discriminazione dei minori appartenenti a minoranze e promuovere l'inclusione sociale e la loro integrazione.

La relazione riassume e analizza i principali sviluppi nel campo dei diritti umani registrati nell'UE nel 2018. Contiene [proposte di azioni](#) che riguardano numerosi temi: la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e la sua applicazione negli Stati membri; uguaglianza e non discriminazione; razzismo, xenofobia e intolleranza che ne deriva; integrazione dei rom; asilo, confini e migrazioni; società dell'informazione, privacy e protezione dei dati; diritti dei bambini; accesso alla giustizia e attuazione della convenzione dell'ONU sulla disabilità.

**Per maggiori informazioni rivolgersi a:** [media@fra.europa.eu](mailto:media@fra.europa.eu) / Tel.: +43 1 580 30 642